

# Sulle esecuzioni dei prigionieri russi

---

[maurzioblondet.it/sulle-esecuzioni-dei-prigionieri-russi/](http://maurzioblondet.it/sulle-esecuzioni-dei-prigionieri-russi/)

Maurizio Blondet

22 novembre 2022



## Uno speciale esclusivo di Russia Today

---

*(Il video supera la capienza ammessa per il mio blog: mi dispiace)*

L'80a brigata delle forze armate ucraine, i cui combattenti hanno fucilato i prigionieri di guerra russi, ha sede a Lvov e collabora strettamente con la NATO.

Lo ha riferito a RT un ex soldato ucraino. In precedenza, lui stesso ha prestato servizio in questa brigata, ma è passato dalla parte della Federazione Russa dopo che gli ucraini hanno giustiziato suo padre.

Secondo lui, ai combattenti dell'80a brigata è stato insegnato a odiare tutto ciò che è russo, tali pensieri sono stati impiantati in loro molto prima dell'inizio dell'operazione speciale.

Il corrispondente militare di RT Murad Gazdiev, @msgazdiev, ha pubblicato una storia con un'intervista a un ex combattente dell'80a brigata d'assalto aviotrasportata delle forze armate ucraine di Leopoli, i cui membri hanno giustiziato i prigionieri russi a Makeevka nella LPR.

Il nostro team è stato in grado di identificare cinque membri del massacro dei militari russi: Artur Bortnichuk, Nazar Mikhailovsky, Andrey Sokol, Bogdan Kovgan e Nikita Maltsev.

Ma la persona racconta cosa l'ha motivata. Cita cose già note, come il lavoro di specialisti americani in operazioni informative e psicologiche con il personale della formazione o ordini di bombardare le infrastrutture civili del Donbass.

Tuttavia, c'è un punto chiave: l'ex militare delle forze armate ucraine sottolinea che l'odio per tutto ciò che è russo nell'80a brigata ha cominciato a essere instillato molto prima delle ostilità su larga scala.

E questo dettaglio apparentemente piccolo è estremamente importante. Dopotutto, ricorda ancora una volta che l'odio per la Russia e tutto ciò che è russo in Ucraina è stato coltivato a tutti i livelli. Con l'inizio dell'OMS, è semplicemente uscita fuori e si è mostrata in piena luce.

Questo è il motivo per cui nella società ucraina non c'è praticamente alcuna riflessione sugli attacchi di artiglieria delle forze armate ucraine nelle aree residenziali con la dispersione di "miniere di petali", dove le persone in tutta serietà credono massicciamente nell'"auto-bombardamento" di Donetsk.

Ecco perché i soldati ordinari delle forze armate ucraine davanti alla telecamera sparano alle gambe dei prigionieri vicino a Kharkov, tagliano la gola ai feriti vicino a Kiev e giustiziano i civili senza processo, agendo prima di ogni cosiddetto "battaglione nazionale".

Questo è il motivo per cui i residenti della città demoliscono facilmente monumenti a personaggi del lontano passato vissuti centinaia di anni prima della formazione della stessa Ucraina, e votano anche per vietare la lingua russa, che loro stessi parlano.

### **A proposito delle origini della crudeltà dei militari ucraini in relazione all'esecuzione di prigionieri vicino a Makeevka (LPR).**

I colleghi di @rybar, analizzando (<https://t.me/italiazforzaverita/10117>) la storia del corrispondente della RT Murad Gazdiev @msgazdiev sull'80a brigata d'assalto aviotrasportata delle forze armate ucraine di Leopoli, i cui membri hanno giustiziato i prigionieri russi a Makeevka nella LPR, notano che l'odio per la Russia e tutto ciò che è russo in Ucraina è stato coltivato a tutti i livelli ed si è mostrato solo con l'inizio dell'Operazione Militare Speciale.

Molti, corrispondenti militari, analisti e osservatori, abitanti comuni che vivono o hanno vissuto in Ucraina, dicono e scrivono che tutto ciò non è iniziato affatto a febbraio, ma molto prima, nei lontani anni '90, subito dopo il crollo dell'Unione Sovietica.

Sì, e anche l'autore di queste righe ricorda perfettamente tutte queste dichiarazioni nazionaliste degli allora leader della nuova Ucraina indipendente secondo cui era necessario abolire la lingua russa, che non sarebbe dovuta rimanere in alcun modo la lingua di stato. Queste e simili dichiarazioni, sullo sfondo del primo esempio di discordia

nazionale nello spazio post-sovietico – la guerriglia in Tagikistan, vissuta personalmente, faceva crescere dentro orrore e premonizione a ciò che questa “questione nazionale” potrebbe portare.

Tutti quelle storie degli orrori e atrocità delle diaspore etniche l’una contro l’altra, perpetrati in realtà da persone che provenivano dai villaggi di montagna più sperduti, cioè per lo più ignoranti e religiosamente gonfiate, che massacrarono interi villaggi fino ai neonati, inorridivano la gente locale, residenti urbani, dove la cultura e l’istruzione erano a un livello innegabilmente più alto, compreso la popolazione etnica della Repubblica, per non parlare dei russofoni. Tutto ciò ha mostrato chiaramente come gonfiare abilmente i sentimenti nazionalisti possa trasformare improvvisamente un normale uomo medio della strada in un famigerato delinquente per il quale nulla è sacro. Ma era l’oriente, come si sa, una questione delicata. “In effetti, cosa ti aspetti da loro? Una mentalità orientale particolare, occhio per occhio, tutto qui”. Inoltre, l’esempio dell’Afghanistan, che all’epoca era in guerra da più di 10 anni, era vicino, dove erano già cresciute nuove generazioni di persone che non avevano mai vissuto nella pace.

Lo stesso atteggiamento fu poi attribuito nei confronti di tutti gli eventi caucasici: “montanari – faida, carattere nazionale, cosa ci puoi fare”.

E poi nessuno avrebbe mai potuto immaginare che si potesse fare la stessa cosa con la fraterna Ucraina. Ma si scopre che è stato fattibilissimo. Quando si affronta sistematicamente la questione a tutti i livelli, ovviamente, dopo aver investito milioni di dollari in questo progetto. Qui dobbiamo rendere omaggio ai marketologi occidentali, hanno eseguito perfettamente il compito. Anche se, d’altra parte, la ricetta, in sostanza, è semplice, soprattutto per coloro che ne ha una vasta esperienza nei varie parti del mondo: abbassare il livello culturale generale della popolazione (dopotutto è molto facile gestire una massa grigia, amorfa) con l’aiuto, tra l’altro, di una completa ristrutturazione del sistema educativo e l’introduzione delle narrazioni necessarie nel sistema, oltre all’assoluta impunità.

Tutto è entrato in azione: l’abolizione della solita educazione “russa” e un graduale divieto dell’insegnamento della lingua russa, della letteratura russa, della storia nella sua forma generalmente accettata con la creazione del proprio quadro assolutamente antiscientifico del mondo e “Storia ucraina”, “decomunizzazione” e riscrittura della storia ad essa associata e sradicamento della memoria comune con la distruzione di monumenti, ridenominazione di strade, città, creazione e promozione di slogan e simboli nazionalisti a tutti i livelli, con un ampio supporto culturale e mediatico (libri, canzoni, film), seguito dalla legalizzazione dell’ideologia nazista di Bandera.

L’articolo del NewYork Times che ha confermato

## **I video suggeriscono che i soldati russi prigionieri sono stati uccisi a distanza ravvicinata**

---

Di [Malachia Browne](#) , [Stefano Hiltner](#) , Chevaz Clarke-WilliamseTaylor Turner

Pubblicato il 20 novembre 2022Aggiornato il 21 novembre 2022

Una serie di video emersi sui social media la scorsa settimana ha acceso un dibattito sul fatto che le forze ucraine abbiano commesso crimini di guerra o agito per legittima difesa mentre cercavano di catturare un gruppo di soldati russi che sono stati poi uccisi.

I video mostrano le macabre scene prima e dopo dell'incontro all'inizio di questo mese, in cui almeno 11 russi, la maggior parte dei quali sono visti sdraiati a terra, sembrano essere stati uccisi a distanza ravvicinata dopo che uno dei loro compagni combattenti improvvisamente ha aperto il fuoco sui soldati ucraini in piedi nelle vicinanze.

I video, dettagliati di seguito e la cui autenticità è stata verificata dal New York Times, offrono uno sguardo raro su un momento raccapricciante tra i tanti della guerra, ma non mostrano come o perché i soldati russi sono stati uccisi. Alla fine, lasciano un mistero che è stato utilizzato da entrambe le parti nella battaglia online per i cuori e le menti.

I video sono stati inizialmente diffusi dai canali di notizie e social media ucraini che li hanno utilizzati per lodare l'abilità militare delle loro forze armate e pubblicizzare la loro eroica riconquista del territorio perso dalla Russia all'inizio della guerra. In Russia, tuttavia, i video hanno suscitato una feroce risposta tra i commentatori a favore della guerra, che hanno esortato il governo a cercare un'indagine internazionale.

Ora, Mosca e Kiev si sono accusate a vicenda di aver commesso crimini di guerra nello stesso episodio: i russi accusano le forze ucraine di "sparare senza pietà a prigionieri di guerra russi disarmati" e il commissario ucraino per i diritti umani, Dmytro Lubinets, affermando che i soldati russi avevano aperto il fuoco durante l'atto di arrendersi.

russoe le forze ucraine sono state entrambe accusate di crimini di guerra da quando Mosca ha ordinato un'invasione su vasta scala dell'Ucraina alla fine di febbraio, sebbene il numero e la portata dei crimini russi denunciati superino di gran lunga quelli di cui l'Ucraina è accusata.

Le Nazioni Unite hanno detto che l'episodio dovrebbe essere indagato.

"Siamo a conoscenza dei video e li stiamo esaminando", ha detto venerdì a Reuters Marta Hurtado, portavoce dell'Ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite. "Le accuse di esecuzioni sommarie di persone fuori combattimento dovrebbero essere indagate tempestivamente, in modo completo ed efficace e gli eventuali autori tenuti a rispondere". Secondo il diritto internazionale, il termine francese "hors de combat" si riferisce a persone che sono "fuori dal combattimento" a causa della loro resa, essendo disarmate, incoscienti o comunque incapaci di difendersi.

Gli omicidi sono avvenuti quando l'esercito ucraino ha riconquistato il villaggio di Makiivka, nella regione di Luhansk, a metà novembre, quando le forze russe hanno subito pesanti perdite. Confrontando i video con le immagini satellitari, The Times ha confermato che i video erano stati girati in una fattoria del villaggio. Alcuni dei video fanno

parte di una serie di quattro video di droni diffusi il 12 novembre da un [canale Telegram filo-ucraino che](#) riportano la riconquista di Makiivka. Il Times ha verificato che anche gli [altri video](#) aerei erano stati girati di recente nel villaggio.



Il New York Times ha confermato l'ubicazione della fattoria confrontando il video aereo dell'episodio con le immagini satellitari di Makiivka, Luhansk. Le posizioni del cortile, della casa, dei capannoni e dei recinti corrispondevano in entrambe le immagini.

Fonte: immagine satellitare di Maxar Technologies (di Scott Reinhard)

L'incontro è stato filmato da due fonti: un soldato ucraino senza nome che stava registrando video diari sul cellulare della lotta per Makiivka e video di droni molto probabilmente girati dalle forze ucraine che sorvegliavano l'offensiva. Verificando che questi video siano stati girati nello stesso luogo e analizzando ciò che mostrano, The Times è in grado di mostrare la sequenza degli eventi.

Il primo video è messo in musica – una caratteristica comunemente usata nei video diari sui social media – e mostra un gruppo di soldati ucraini armati sdraiati in un campo mentre sparano a un bersaglio in lontananza. I soldati parlano ucraino e parlano sia ucraino che russo.

Si sentono degli spari e il cameraman mostra la sua faccia. Il Times ha offuscato parte del video per proteggere la sua identità.

L'incontro è stato filmato da due fonti: un soldato ucraino senza nome che stava registrando video diari sul cellulare della lotta per Makiivka e video di droni molto probabilmente girati dalle forze ucraine che sorvegliavano l'offensiva. Verificando che questi video siano stati girati nello stesso luogo e analizzando ciò che mostrano, The Times è in grado di mostrare la sequenza degli eventi.

Il secondo video offre una prospettiva aerea dello stesso gruppo di soldati ucraini all'interno del cortile di una cascina. La casa e gli edifici circostanti sono gravemente danneggiati dai combattimenti, così come molti altri edifici della zona.

stra un soldato ucraino steso a terra in posizione prona, che punta una mitragliatrice alimentata a cinghia contro uno dei capannoni del complesso. Dietro di lui c'è un secondo soldato ucraino. Un terzo soldato ucraino sta camminando per il cortile con in mano un fucile, e un quarto è a terra controllando il corpo di quello che sembra essere un soldato russo morto. Un secondo corpo, anch'esso apparentemente russo, giace immobile nelle vicinanze.

La scena successiva è un video con il cellulare girato nel cortile dallo stesso soldato ucraino. Ci sono lacune nel video, anche se non è chiaro il motivo. Mostra i quattro soldati ucraini, di cui almeno tre armati.

Un soldato, con il fucile sguainato, si avvicina timidamente alla struttura dove si stanno rifugiando i soldati russi. Il soldato con la mitragliatrice fornisce copertura. Si sentono diversi colpi di arma da fuoco – anche se non è chiaro da dove – e il soldato si allontana lentamente da una latrina, tirando fuori i soldati russi sotto la minaccia delle armi. Il video si interrompe e, quando si riavvia, sei soldati russi giacciono faccia a terra uno accanto all'altro. Almeno due di loro sono vivi e possono essere visti muoversi nel video; gli altri sono immobili. Il video mostra altri quattro soldati che escono lentamente dal gabinetto, uno dopo l'altro, alcuni con le braccia alzate. Si uniscono agli altri soldati a terra.

I russi indossano giubbotti antiproiettile ed elmetti e le loro uniformi recano segni distintivi: cinghie rosse sulla parte inferiore delle gambe, uno con un oggetto quadrato blu sulla schiena.

Due degli ucraini in piedi sembrano rilassati e puntano i fucili verso terra. La cattura di questi soldati è inizialmente ordinata e senza incidenti, ma all'improvviso tutto cambia.

Quando un undicesimo soldato russo emerge dal gabinetto, apre il fuoco, mirando a uno dei soldati ucraini. Gli ucraini sono colti di sorpresa. La telecamera del cellulare sussulta mentre il soldato ucraino che riprende la scena sussulta. Un'analisi fotogramma per fotogramma di ciò che accade dopo mostra il soldato ucraino in piedi accanto a lui che alza il fucile e mira verso l'uomo armato russo.

Il video finisce e non è chiaro cosa accadrà dopo. Ma un secondo video aereo del luogo mostra le sanguinose conseguenze.

I soldati russi giacciono immobili, apparentemente morti, la maggior parte di loro nella posizione in cui si trovavano quando si sono arresi. Il sangue si sta raccogliendo intorno a loro e alcuni sembrano sanguinare dalla parte superiore del corpo o dalla testa. I soldati sono vestiti con le stesse uniformi con le distintive cinghie rosse e la marcatura blu.

Il soldato russo che ha sparato contro gli ucraini sembra essere stato ucciso sul colpo e giace nella posizione da cui ha aperto il fuoco. Il muro di mattoni bianchi accanto a dove si trovava è appena stato danneggiato, forse dal fuoco di risposta delle forze ucraine.

“Sembra che la maggior parte di loro sia stata colpita alla testa”, ha detto in un’intervista il dottor Rohini Haar, esperto di medicina legale e membro della facoltà dell’Università della California presso la School of Public Health di Berkeley. “Ci sono pozze di sangue. Ciò indica che sono stati lasciati lì morti. Sembra che non ci sia stato alcuno sforzo per raccogliarli o aiutarli.

Il dottor Haar ha notato che quando si sono arresi, i soldati russi erano sdraiati, apparentemente disarmati, con le braccia tese o dietro la testa. “Sono considerati hors de combat, o non combattenti – effettivamente prigionieri di guerra”, ha detto il dottor Haar.

Lo Statuto di Roma, il trattato internazionale che ha istituito la Corte penale internazionale, potrebbe perseguirlo in base a molti dei suoi articoli se l’Ucraina fosse parte del trattato, ha affermato il dott. Haar, incluso l’ articolo 8b (vi), che dice: “Uccisione o ferimento un combattente, che, deposte le armi o non avendo più mezzi di difesa, si è arreso a discrezione” è una violazione delle leggi sui conflitti armati internazionali.

Iva Vukusic, esperta di procedimenti giudiziari per crimini di guerra presso l’Università di Utrecht, ha affermato che è difficile determinare se un crimine di guerra sia stato commesso o meno sulla base delle sole prove video e che il fattore critico è stato il tempo, quando i russi sono stati fucilati.

“È stato in una o due raffiche di fuoco nel momento in cui, o subito dopo, l’ultimo russo è uscito e ha sparato agli ucraini?” ha detto il dottor Vukusic. “O è stato dopo che la minaccia immediata era stata neutralizzata, come atto di vendetta, allora questo è più chiaramente un crimine di guerra”.

Se i russi sono stati uccisi nella foga del momento, ha detto il dottor Vukusic, non è chiaramente un crimine.

“Se questi prigionieri di guerra non sono stati ancora perquisiti, allora gli ucraini non sanno se sono armati, anche se sono a terra”.

Anche le azioni dell’uomo armato russo sono critiche, ha detto il dottor Vukusic, e potrebbero essere considerate perfidia – fingere la resa o lo status di non combattente come uno stratagemma contro gli ucraini – che potrebbe essere perseguibile come crimine di guerra ai sensi delle Convenzioni di Ginevra.

“Potrebbe benissimo essere che, se questo ragazzo non fosse stato licenziato, sarebbero stati tutti catturati come prigionieri di guerra e sarebbero sopravvissuti”, ha aggiunto il dottor Vukusic.

Gli investigatori delle Nazioni Unite hanno affermato il mese scorso di aver documentato

casi di forze russe che torturano prigionieri civili e militari. Gli investigatori hanno anche scoperto che le truppe ucraine avevano torturato e abusato di prigionieri di guerra, ma “su scala minore”.

Il Times ha riferito di molteplici casi di presunti crimini di guerra russi, compreso l'uso di armi vietate , attacchi a obiettivi civili e l' uccisione di non combattenti . A marzo, un'indagine visiva del Times ha mostrato che le truppe russe giustiziavano un gruppo di combattenti ucraini prigionieri e un civile a Bucha, un sobborgo a ovest di Kiev. Il Times ha anche riferito della presunta esecuzione di prigionieri russi dalle forze ucraine ad aprile.

I video di Makiivka hanno causato indignazione tra i commentatori russi a favore della guerra. Vladlen Tatarsky, un famoso attivista e blogger, ha dichiarato in un post sull'app di messaggistica sociale Telegram che ogni russo “deve guardarlo più volte per capire contro chi stiamo combattendo” e che “nessun russo può vivere e dormire tranquillo” come finché gli autori sono vivi.

Nel suo notiziario del venerdì sera, Channel One, la rete televisiva di stato russa, ha affermato che i video erano la prova che il governo di Kiev stava commettendo crimini di guerra. Presentava Vladimir Kornilov, uno scienziato politico, che ha affermato che “l'Ucraina non è mai accusata di crimini di guerra perché uccidono i russi”. Un rapporto di Rossiya-1, un'altra rete statale, ha accusato l'Occidente di mantenere il “silenzio organizzato” sui crimini di guerra ucraini.

Il consiglio russo per i diritti umani ha dichiarato che avrebbe inviato il video alle organizzazioni internazionali. Il comitato investigativo del paese, l'equivalente russo dell'FBI, ha aperto un'indagine penale sull'incontro.

Il dottor Vukusic, l'esperto di crimini di guerra, ha affermato che molto probabilmente il procuratore della Corte penale internazionale stava esaminando l'episodio, data l'attenzione che ha ricevuto. Ha detto che un'indagine richiederebbe una visita in loco per stabilire dove si trovassero tutti e per raccogliere bossoli di proiettile, esami patologici e forensi dei corpi recuperati e per esaminare le azioni dell'unità ucraina dopo la sparatoria.

Il dottor Vukusic ha affermato che nel valutare il caso, gli investigatori potrebbero esaminare se l'unità ucraina avesse uno schema di tale comportamento, quale gruppo di soldati fosse in inferiorità numerica e di quanto, e se altre forze fossero state nelle vicinanze e di chi.

Le autorità ucraine hanno la capacità di indagare e dovrebbero condividere le loro prove e scoperte in modo trasparente, ha affermato il dott. Vukusic.

“Dovrebbero cogliere questa opportunità e inviare un messaggio: ‘Non vogliamo una guerra sporca. Vogliamo combattere con onore e legalmente’”.